

## La dimensione russa di «Commerce»: il principe D. Svjatopolk-Mirskij e E. Izvol'skaja

Michail Efimov

Museo-riserva storico e architettonico «Vyborg Castle»

---

### Libro

Recensiamo *Letters from D.S. Mirsky and Helen Iswolsky to Marguerite Caetani*. Eds. Sophie Levie and Gerald S. Smith. Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 2015.

### Contatti

mikhail.v.efimov@gmail.com

### Keywords

D.S. Mirsky, H. Iswolsky, Caetani family, literary critics, Russian emigration

---

Per il lettore italiano il cognome dei principi Caetani non ha bisogno di ulteriori presentazioni. Questa antica famiglia nobiliare ha prodotto non solo due pontefici (Gelasio II e Bonifacio VIII) e molti cardinali, ma anche figure note della storia dell'arte. Uno di questi fu l'ultimo rappresentante maschio della famiglia, il compositore Roffredo Caetani (1871-1961), conte di Bassiano e duca di Sermoneta.

Per il lettore russo il cognome di Caetani è legato, per lo più, non alla storia politica ma a quella culturale. La nonna di Roffredo Caetani – la prima moglie di suo nonno, Don Michelangelo Caetani (1804-1882) – fu Calixta Rzewuski (1810-1842), parente stretta di Karolina Sobańska e di Ewelina Hańska. A sua volta, la nipote di Don Roffredo, Topazia Caetani (1921-1990), fu moglie del grande direttore d'orchestra Igor Markevitch. Anche il loro figlio, Oleg Caetani (n. 1956), è un noto direttore d'orchestra.

Don Roffredo aveva sposato l'americana Marguerite Chapin (1880–1963), da sposa nota come Marguerite de Bassiano o Marguerite Caetani di Bassiano. Marguerite Caetani è famosa per essere fondatrice, ispiratrice e redattrice di due periodici letterari: la celebre rivista *Commerce* (1924-1932) e la meno nota *Botteghe Oscure* (1948-1960).

La ricercatrice olandese Sophie Levie si applica da molti anni allo studio e alla pubblicazione dei materiali dell'archivio redazionale della rivista *Commerce*, che fa parte dell'archivio di famiglia nella Fondazione Camillo Caetani (presso il Palazzo Caetani di Roma). *Commerce* è giustamente ritenuta una delle riviste letterarie più significative dell'Europa fra le due guerre. I suoi redattori furono Paul Valéry, Valery Larbaud e Léon-Paul Fargue. È curioso il fatto che i redattori e l'editrice non hanno mai reso pubblico l'impianto programmatico della rivista e, secondo le parole di S. Levie, questo «can only be reconstructed by means of literary-historical classification of the texts in the 29 issues, and what is said in the letters of the staff members» (xxiii).

Una parte importante della politica redazionale era costituita dall'abbinamento di autori contemporanei (*jeunes*, come li chiamava la stessa Caetani) con gli «anciens textes». Della letteratura contemporanea nella rivista si occupava Jean Paulhan, pertanto la mag-

gior parte della gioventù rappresentata in *Commerce* era francese. Per quanto riguarda le ricerche storico-letterarie, per *Commerce* le svolgeva Bernard Groethuysen.

La rivista pubblicava A. Gide, S.-J. Perse, P. Claudel e A. Breton, T.S. Eliot e R.M. Rilke, J. Ortega y Gasset e H. von Hofmannsthal, e molti altri. Come nota S. Levie,

«Commerce» was indeed primarily a French affair; it was published in Paris, was controlled by a triumvirate of Frenchmen, and mainly carried French texts that had not appeared before. «Commerce» published literature originally written in English, German, Italian, Spanish, Russian and Danish. The foreign texts selected by the editorial staff did not appear in the magazine in the original languages, but were first translated into French [...] Altogether, the journal published a total of 46 original French texts, as against 19 English,<sup>1</sup> 8 German, 7 Italian, 5 Russian, and 3 Spanish. (xxi)

La politica redazionale presupponeva che

poets would translate poets, which led to quite a number of interesting pairings: the translation of T.S. Eliot's poem in the third issue of «Commerce» was made by Saint-John Perse; Paul Valéry translated Hardy; and the surrealist poet Louis Aragon was involved in the translation of Büchner's *Léonce und Lena*. Marguerite Caetani could always count on Valery Larbaud: for «Commerce» he translated from English (e.g. Edith Sitwell), Italian (e.g. Emilio Cecchi) and Spanish (e.g. the Mexican Alfonso Reyes and the Argentinian Ricardo Güiraldes). «Commerce» thus strongly stimulated international dialogue, which was exactly what Caetani had had in mind for her magazine. (xxi-xxii)

M. Caetani coinvolse anche una serie di persone che potessero proporre per la pubblicazione sulla rivista le opere delle loro letterature nazionali:

For English literature she invited T.S. Eliot. Giuseppe Ungaretti became her Italian advisor. For literature in German she chose Rainer Maria Rilke, after his death in 1926 Hugo von Hofmannsthal, and after he died in 1929, Rudolf Kassner. For Russian literature [...] she sought advice from D.S. Mirsky. (xxii)

L'apparire del nome del principe D.P. Svjatopolk-Mirskij (1890-1939) (che pubblicò anche con il nome di «D.S. Mirsky» e «D. Mirskij») in questa lista dei principali intellettuali europei riveste un'importanza fondamentale. L'edizione recensita contiene 26 lettere prima inedite, inviate da Mirskij a M. Caetani fra il 1926 e il 1932. Questa pubblicazione merita grande attenzione per diverse ragioni. L'edizione è stata preparata da G. Smith, il maggiore esperto mondiale intorno all'eredità artistica di Mirskij, autore dell'unica biografia esistente e di numerosi pionieristici studi legati a questa figura.

Al giorno d'oggi – per molti versi grazie a G. Smith – il nome di Mirskij è saldamente inscritto nella storia della letteratura e della critica letteraria russa della prima metà del XX secolo. Oggi di Mirskij come critico letterario e storico della letteratura si può parlare con cognizione di causa, cosa impossibile, ad esempio, trent'anni fa, quando Mirskij era oggetto di ipotesi e di pettegolezzi, e non di interesse accademico. In Russia e negli Stati Uniti sono stati pubblicati alcuni volumi delle sue opere scelte; la celebre *A History of Russian Literature* di Mirskij è giunta in Russia nella traduzione di R. Zenovaja (e questa tra-

---

<sup>1</sup> Osserviamo che le prime traduzioni dei frammenti dell'*Ulisse* di Joyce in lingua francese sono comparse proprio su *Commerce*.

duzione è stata più volte ripubblicata). Per gli specialisti nell'ambito della letteratura russa d'emigrazione (in primo luogo, dell'opera di M. Cvetaeva e A. Remizov) rivolgersi all'eredità di Mirskij è divenuto quasi un obbligo.

Questa fama in costante crescita di Mirskij ha però un tratto singolare. Oggi in Russia Mirskij è visto, in primo luogo, come uno dei maggiori critici letterari dell'emigrazione, un membro del movimento eurasista e una vittima della 'tentazione del ritorno'. Sono prospettive assolutamente legittime, ma peccano di 'russocentrismo'. In Occidente, invece, Mirskij ha provocato e continua a provocare interesse in qualità di aristocratico e intellettuale russo, emigrato e bolscevico, che scriveva sulla Russia in inglese e in francese. Ciò vale a dire che in questo punto di vista occidentale su Mirskij è presente una sensibile dose di confessato esotismo. Di esotismo in Mirskij ve n'era davvero, ma sarebbe una semplificazione vedere in lui solo un «fabulous monster». Nelle lettere ora pubblicate a M. Caetani Mirskij appare nella qualità che, per quanto si può giudicare, era finora rimasta meno studiata: quella di intellettuale europeo degli anni venti, che intratteneva stretti rapporti con le figure più importanti nel campo della letteratura e della storia della cultura.

Per Caetani Mirskij era in primo luogo un esperto di letteratura russa, ma – fatto di non minore importanza – un esperto 'nazionale' dotato di orizzonti amplissimi, assai superiori ai confini di ciò che è 'specificamente russo'. In questo senso è fondamentale il fatto che, come suppone G. Smith, la conoscenza fra Mirskij e Caetani si fosse realizzata grazie a Bernard Groethuysen, membro – insieme a Mirskij – delle celebri Decadi di Pontigny, alle quali venivano invitati solo gli intellettuali di maggiore peso dell'Europa fra le due guerre (8).



Fig. 1. D.P. Svatopolk-Mirskij (in piedi al centro) durante una delle «Décades de Pontigny» tra M. Gateau e J. Baruzi. Seduti: B. Groethuysen e M. Rang. (Archives de Pontigny-Cerisy). Metà degli anni venti. Illustrazione da libro.

Mirskij era un intermediario volenteroso ed efficace fra la letteratura russa e l'Europa modernista così come essa era presentata su *Commerce*. Egli cercava di convincere Caetani (con fortuna alterna) a pubblicare sulla rivista Remizov, Cvetaeva, Pasternak, Babel', Nik. Tichonov e persino Leskov; in diversi momenti appariva in qualità di traduttore, redattore di traduzioni e agente degli scrittori russi. È importante notare che la causa prima per il rapporto fra Mirskij e Caetani non fu tanto la collaborazione ai materiali russi di *Commerce*, quanto la questione del possibile aiuto finanziario da parte di Caetani alla rivista *Versty* pubblicata da Mirskij. Questo fatto sembra dare adito a possibili speculazioni: il proverbiale povero principe russo emigrato<sup>2</sup> chiede soldi alla moglie di un ricco principe ed erede di un capitale americano.<sup>3</sup>

Nonostante Mirskij stesso percepisse vivamente le difficoltà di finanziare *Versty* (sulle quali scriveva molto, e in toni aspri, al suo amico e coredatore della rivista P. P. Suvčinskij), difficilmente Caetani poteva ritenere Mirskij un postulante.<sup>4</sup> La comunicazione fra Caetani e Mirskij si giocava su un piano differente, quello della creazione di nuovi valori, e in ciò Caetani riteneva Mirskij un alleato. Pertanto Mirskij aveva tutte le ragioni per scrivere già nella prima lettera:

I am convinced that the work we are doing is really worth while and necessary not only to our Nation, but in a sense to mankind. For, honestly, we are the only Russian publication that is free from all-pervading political onesidedness, and who pay our attention to cultural and truly literary values. (xxii)

Non a caso nell'epistolario si ritrova di frequente il nome di T.S. Eliot, che era non solo un parente di M. Caetani, ma anche un coinvolto interlocutore londinese di Mirskij.<sup>5</sup> Ed è indicativo il fatto che Mirskij nella lettera a Caetani citi la propria conversazione con Eliot sul peccato originale e la dannazione eterna (30). Mirskij era un autentico 'convitato' alla cerchia dei migliori poeti e pensatori europei e, secondo G. Smith, le lettere a Caetani «show him offering advice about English texts for "Commerce", both fiction and non-fiction, an aspect of his advocacy that was previously unknown, though not surprising in view of his many published reviews of such texts during the 1920s» (10).

---

<sup>2</sup> Non a caso, quasi prevedendo questa possibilità, G. Smith osserva: «He [Mirskij] came into emigration as almost a caricature figure: Russian prince, veteran of the White army, loser of a substantial birthright as a result of the revolution, even minor poet» (6).

<sup>3</sup> S. Levie riporta il giudizio, estremamente caustico, di R. Fry sul salotto di Versailles di Caetani (xvi). Possiamo supporre che il punto di vista di Fry (che Mirskij conosceva bene), privo delle inflessioni di classe ma estetico-intellettuale nello spirito, poteva – a un certo grado – essere condiviso da Mirskij.

<sup>4</sup> Mirskij, tuttavia, scriveva a M. Caetani: «We are working rather under difficulties, & it does to a certain extent develop in one the mentality of a highwayman» (22-23).

<sup>5</sup> E non un semplice interlocutore. Mirskij pubblicò il saggio su Čechov nella rivista di Eliot *The Criterion*, mentre nella propria rivista *Versty* pubblicò il saggio su Eliot, la traduzione inglese del quale (compiuta da G. Smith) è riportata nell'edizione recensita (62-64).

Per Caetani, ma anche per se stesso Mirskij non è solamente un informatore ‘etnico’; per questo egli può discutere con Caetani, ad esempio, su G.M. Hopkins, sui *Night Thoughts* di Young o su W. Empson. G. Smith trova una formula efficace:

what Mirsky has to say about the various individual Russian and English writers he mentions to Caetani is the general evidence the letters offer of his formidable confidence in dealing with the current European literary scene. He makes his assessments with complete assurance and without delay or prevarication, moving authoritatively between four languages. (19)

La «extraordinary linguistic versatility» (19) di Mirskij è una delle metatematiche peculiari della sua comunicazione epistolare con Caetani. Lo stesso Mirskij parla di sé in toni inaspettatamente scettici. Così, riguardo al suo saggio su Puškin scritto per *Commerce*, Mirskij scrive: «I am not at all happy about – partly because of the French [...] If you decide to print it, I hope my French will be drastically revised» (39). Più tardi, trattando del suo saggio su Eliot scritto in francese, Mirskij osserva: «An English friend of mine who read it said she was struck by how much better my French was than my English. A doubtful compliment!» (51). Una testimonianza curiosa è contenuta nella lettera del 1928 in cui Mirskij considera la possibilità di un suo incontro con R. Kassner: «Does he understand French or English? I can talk German all right, but I cannot *write* a letter in German» (36, sottolineatura di Mirskij). La testimonianza è di eccezionale valore, e in retrospettiva appare provocatoria, poiché, come è noto, negli anni 1929-1931 la rivista «Slavische Rundschau» pubblicò alcuni saggi di Mirskij in lingua tedesca, senza alcuna indicazione di un traduttore dal russo.

La presenza russa in *Commerce* non si limitava tuttavia al solo Mirskij. Nell’edizione recensita vengono pubblicate per la prima volta tre lettere a M. Caetani scritte da Elena Aleksandrovna Izvol’skaja (1896-1975).<sup>6</sup> Izvol’skaja è nota agli studiosi come traduttrice, amica di M. Cvetaeva ed esponente del movimento ecumenico. Ma, fino ad oggi, alle sue pubblicazioni su *Commerce* non era stata dedicata quell’attenzione particolare che merita.

---

<sup>6</sup> [Nell’edizione recensita il suo nome è traslitterato alla maniera inglese in Helen Iswolsky. – N.d.T.]



Fig. 2. E.A. Izvol'skaja, fra il 1949 e il 1956, probabilmente in Fordham University. (The Weinberg Memorial Library, Scranton University, Pennsylvania). Illustrazione da libro.

Izvol'skaja pubblicò sulla rivista le traduzioni in francese di *1 janvarja 1924* [1 gennaio 1924] di Mandel'stam e di due poesie di Pasternak, *Dušnaja noč'* [Una notte afosa] e *Ot-plyt'e* [Partenza della nave]. G. Smith cita L. Flejšman, il quale afferma che le versioni di Izvol'skaja siano state le prime a presentare Pasternak al pubblico straniero (70). G. Smith, famoso per le sue numerose opere sulla storia del verso russo e per le sue traduzioni della poesia russa, compie un'analisi delle traduzioni di Izvol'skaja di eccezionale chiarezza e ricchezza contestuale. Smith osserva acutamente e mostra la differenza fra la sfida, di cui Izvol'skaja era consapevole, che i testi le lanciavano in quanto traduttrice, e le soluzioni da lei escogitate.

Dopo la pubblicazione delle traduzioni di Mandel'stam e Pasternak, su *Commerce* sarebbe comparso solo un altro lavoro di Izvol'skaja: la traduzione di un frammento di *Arap Petra Velikogo* [Il negro di Pietro il Grande]. La traduzione subì profonde modifiche redazionali, dopodiché la pubblicazione prevista della traduzione di *Mednyj vsadnik* [Il cavaliere di bronzo]<sup>7</sup> non si realizzò, e la collaborazione fra Izvol'skaja e Caetani cessò.

La partecipazione di Izvol'skaja a *Commerce* potrebbe essere ritenuta del tutto periferica, ma non bisogna dimenticare che, oltre alle pionieristiche traduzioni di Mandel'stam e Pasternak (fra parentesi, valutate assai positivamente da quest'ultimo), proprio Izvol'skaja fu autrice, a quanto pare, del primo saggio in lingua russa dedicato alla rivista di Caetani. Esso uscì sulla rivista parigina *Zveno* nel 1925 e nell'edizione presente viene per la prima volta ripubblicato in russo, con l'aggiunta di una traduzione inglese di G. Smith.

Non sarà superfluo citare anche il fatto che Izvol'skaja e Mirskij erano legati da un'amicizia affettuosa e di lunga data. Infatti, Mirskij era stato partner di ballo di

<sup>7</sup> [Entrambe le opere citate sono di Aleksandr Sergeevič Puškin. – N.d.T.]

Izvol'skaja ai balli di corte della San Pietroburgo imperiale. G. Smith traccia un curioso parallelo fra le biografie di Izvol'skaja e di Mirskij: rappresentanti di famiglie aristocratiche, figli di alti funzionari degli zar, emigrati forzati, esponenti della cultura letteraria, intermediari nel dialogo interculturale. Osserviamo che il ritratto biografico di Izvol'skaja compiuto da Smith, eccezionalmente ricco di dettagli, promette evidentemente un rafforzamento di interesse verso questa singolare personalità e può – lo speriamo – favorire la pubblicazione in traduzione russa dei due volumi di memorie di Izvol'skaja.

Le lettere di Mirskij, a loro volta, presentano particolare interesse per gli studiosi dei rapporti fra Russia e Italia. Così, nelle lettere del 1928 Mirskij nomina due volte Andrea Caffi. Il primo accenno: «Muioio dalla voglia di vedere Caffi» (35). Il secondo si trova nel contesto della discussione sulla vita di Vjač. Ivanov in Italia: «Penso che lui [Ivanov] si è convertito al cattolicesimo. Anche Caffi lo sa? Muioio d'impazienza di vedere Caffi» (37). Le menzioni di Caffi da parte di Mirskij sono notevoli perché testimoniano per la prima volta della conoscenza fra i due (prima ignota), per quanto si può giudicare, una conoscenza stretta e confidenziale.

Le lettere di Mirskij e di Izvol'skaja sono accompagnate dall'introduzione di S. Levie (*Marguerite Caetani, an American patron in Europe*), da ampi saggi di G. Smith e dai suoi commentari alle lettere, straordinariamente dettagliati. Per amore di imparzialità indichiamo una rara svista. Trattando della traduzione di *Egipetskaja marka* [Il francobollo egiziano] di Mandel'stam, compiuta insieme a G. Limbour (e pubblicata su *Commerce* nel 1930), Mirskij osserva: «In one place he [Limbour] proposes to insert a Russian character “Ы” (in the beginning). I do not know whether that is technically possible» (46). Sebbene G. Smith noti che «[i]t is not clear where exactly the capital ery (Ы) was meant to be inserted», è evidente che si tratta del frammento dedicato alla cantante italiana Angiolina Bosio: «Le avrebbero solleticato le piccole orecchie: *Kreščatiki, ščastie, ščavel'*. L'inusitato, impossibile suono y le avrebbe stirato la bocca fino alle orecchie».

Un indubbio pregio del volume è costituito dal fatto che ai testi delle lettere di Mirskij sono aggiunti i testi di quattro sue recensioni dedicate ad autori discussi nelle lettere a Caetani. Sono tre recensioni pubblicate in *Sovremennye zapiski* (Pasternak, Mandel'stam, Babel') e una da *Versy* (Eliot). Le traduzioni in lingua inglese, compiute da G. Smith, sono un valido contributo al corpus anglofono di Mirskij, poiché ancora oggi solo pochi testi russi di questo autore esistono in traduzione inglese.

In generale, questa edizione manifesta un livello altissimo di professionalità nella pubblicazione e nello studio scientifico, e ne trarranno profitto gli specialisti di storia della letteratura russa, della stampa periodica letteraria europea degli anni venti e trenta, del dialogo e della collaborazione culturale russo-italiana. Mentre gli studiosi dell'eredità di Mirskij, a 125 anni dalla sua nascita, hanno ora a disposizione materiali preziosi che agguinzano alla sua immagine tratti nuovi, non solo professionali ma anche umani.

Traduzione di Elizaveta Illarionova

## Bibliografia

Bresciani [Brešiani], Marco. “Russkie teni: Portret Andrea Kaffi.” [Ombre russe: ritratto di Andrea Caffi] «*Personazi v poiskach avtorov: Žizn' russkich v Italii XX veka*. Trad. A.V. Jampol'skaja. Ed. A. d'Amelia, D. Rizzi. Moskva: Russkij put', 2011. 261-285. Stampa.

- Levie, Sophie. *«Commerce», 1924–1932: une revue internationale moderniste*. Roma: Fondazione Camillo Caetani, 1989. Stampa.
- . *La rivista «Commerce» e il ruolo di Marguerite Caetani nella letteratura europea, 1924–1932*. Roma: Fondazione Camillo Caetani, 1985. Stampa.
- Levie, Sophie, ed. *La rivista «Commerce» e Marguerite Caetani*. I. Briefwechsel mit deutschsprachigen Autoren. Hrsg von K. E. Bohnekamp und S. Levie. Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 2012. Stampa.
- Mandel'stam, Osip. *Il rumore del tempo e altri scritti*. Trad. D. Rizzi. Prima edizione digitale 2014. Milano: Adelphi, 2012. Web. 28 dicembre 2015.
- Salvagni, Lorenzo. *In the Garden of Letters: Marguerite Caetani and the International Literary Review Botteghe Oscure*. PhD Thesis. University of North Carolina, 2013. Web. 28 dicembre 2015.
- Talalaj, Michail G. “Andrej Ivanovič Kaffi: soprotivlenie bol'shevizmu i nacifašizmu.” [Andrej Ivanovič Caffi: l'opposizione al bolscevismo e al nazi-fascismo] *Nansenovskie čtenija 2009*. Ed. M.N. Tolstoj. Sankt-Peterburg: Russkaja èmigracija, 2010. 197-203. Stampa.
- Ungaretti, Giuseppe. *Lettere a Marguerite Caetani*. Eds. S. Levie e M. Tortora. Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 2012. Stampa.